

Fondo monetario internazionale e lettere di intenti

Voto unanime del Direttivo Cgil, Cisl, Uil

Il testo del documento approvato dai sindacati

Ecco il testo del documento approvato dal direttivo dell'annunziata.

Il Comitato direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, approva la conclusione della trattativa con il governo in tema di costo del lavoro, che comporta la cancellazione degli artt. 3 e 4 del decreto di legge n. 107 del 1976, nonché la modifica del modo di calcolo per la contabilità delle tariffe dei trasporti urbani e dell'energia elettrica e dei prezzi dei quotidiani. Al prezzo così potato, che è la sostanza pari a un punto e mezzo della contingenza, corrisponde la riformazione della contrattazione aziendale, sulla base delle scelte qualitative e quantitative comprese nella scelta dei quadri di Roma del gennaio scorso, la riconferma in tutte le sue parti della validità degli accordi anticonferenziali di contingenza e l'impegno politico del governo a considerare come conclusi il discorso sul costo del lavoro. La pressione politica esercitata, su scala internazionale e nazionale, perché il movimento sindacale facesse delle concessioni sostanziali su queste contese essenziali del movimento, è stata dunque affrontata dai lavoratori e dal sindacato con grande serietà e fermezza.

Il Comitato direttivo prende inoltre atto che il governo ha accettato il riesame dei livelli di sei e otto milioni del prelievo con Buoni del Tesoro sulla contingenza, in rapporto all'aumento del costo della vita, in riferimento anche all'impegno assunto in proposito in sede parlamentare.

Il Comitato direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, d'altra parte, prende atto che i grandi fondamenti di un contratto col governo.

attinenti agli orientamenti della sua politica economica e più particolarmente agli obiettivi dell'investimento pubblico nel Mezzogiorno, di una misura straordinaria per l'occupazione giovanile e di controlli effettivi dei prezzi, per un profondo dissenso. Essi affermano quindi che, fronte al rifiuto del governo di assumere atti di mediazione proficua per gli orientamenti oggi prevalenti in sede di governo, si impegna una ripresa della iniziativa sindacale sui temi che sono stati al centro dello scoppio del 1976 e sugli obiettivi contenuti nelle maggiori vertenze industriali. La partecipazione della Federazione ha sollecitato l'adozione di misure di controllo sui prezzi, almeno per quanto riguarda i listini delle grandi aziende; il governo ha assunto in proposito un impegno generale che va verificato nel tempo, che devono essere immediati, e nella concretezza. Inoltre la Federazione ha sollecitato l'adempimento e la concreta disponibilità dei fondi per il Mezzogiorno e per l'occupazione giovanile - nel 1977 - con una modifica immediata delle misure previste per i giovani, la verifica della disponibilità finanziaria in proposito dal governo e un dato decisivo per il sindacato.

Dal testo emerge unanime nel quadro dell'attività di una politica di programmi settoriali e regionali, che costituiscono il supporto dell'attuazione della legge sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del fondo per la ricostruzione industriale, e vanno collegate all'attività del riassetto delle aziende a partecipazione statale. Per questi programmi, va realizzata l'impiego dei grandi gruppi pubblici e privati. A questo fine la Federazione

impiega tutta la forza del movimento sindacale nei confronti specifici con il governo e nelle vertenze con i grandi gruppi, nel quadro della azione per applicare la prima parte dei contratti giovanile e di controlli effettivi dei prezzi, per un profondo dissenso. Su questi temi fondamentali della politica economica, quelli per la crescita dello sviluppo globale di risanamento di sviluppo incentrato sulla difesa dell'occupazione e la crescita economica del Mezzogiorno, rimane alla Federazione una più ampia e unitaria mobilitazione, con iniziative adeguate nei prossimi giorni. A questo fine sarà convocata un'assemblea nazionale dei delegati e dei quadri entro aprile, rivolta a esaminare i problemi di una azione più efficace e coordinata per l'occupazione e del Mezzogiorno e delle unità sindacali oggi più reali, ma attuali, nella quale così si realizzi la necessaria verifica complessiva sull'iniziativa del sindacato e le sue prospettive.

Il Comitato direttivo della Federazione, impegnata tutto il movimento sindacale a sostenere, per una sollecita conclusione, la trattativa col governo per dare attuazione agli accordi già realizzati sul pubblico impiego e per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sottolineando che va superata la situazione di un politica di programmi settoriali e regionali, che costituiscono il supporto dell'attuazione della legge sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del fondo per la ricostruzione industriale, e vanno collegate all'attività del riassetto delle aziende a partecipazione statale. Per questi programmi, va realizzata l'impiego dei grandi gruppi pubblici e privati. A questo fine la Federazione

Cosa bolle dietro il prestito

L'oceano di debiti di chi bussa al Fondo - I problemi e le incertezze degli stessi paesi «forti» - L'«egemonia» economica degli anni '70 fondata sugli antagonismi e non sull'armonia - Irresponsabilità degli strumentalizzatori

Siamo ovviamente curiosi di sapere a che senso il ministro del Tesoro Stammati sia tornato a Roma dopo l'incontro con i dirigenti del Fondo monetario internazionale. Il paese sul significato di questo organismo internazionale impone «lettere di intenti» ai governi dei paesi che chiedono prestiti.

Creto nel 1944 con gli accordi di Bretton Woods, ed entrato in funzione nel marzo 1946, il Fondo monetario internazionale è stato istituito soprattutto per stabilizzare i tassi di cambio tra le diverse monete e controllare l'andamento del sistema dei pagamenti fra i paesi membri. Dopo la crisi del dollaro del 1971 anche questo ruolo è venuto modificato. Il meccanismo capitalistico mondiale è saltato. Ed è appunto nella prima metà degli anni '70 che si è verificata una crisi cronica delle monete e delle economie dei terzi mondo è venuto ad aggiungersi quello del dollaro. Ora il Fondo tenta di ristabilire gli equilibri prestando i soldi, depositati dai paesi col surplus, a quelli in deficit. In più «suggerisce» nel senso stretto del termine, una politica economica che i governi dovrebbero seguire per rimediare al loro deficit e alle sue cause. Ma basata per rimediare alla frattura.



L'incontro tra la delegazione del governo e quella dei sindacati a Palazzo Chigi

Ma anche se si ragguagliasse il perfezionamento tecnico di queste proposte e si facesse un passo avanti sul piano dell'«armonizzazione» del dollaro, cioè del surplus accumulato dai paesi produttori di petrolio, resterebbe il problema di fondo degli squilibri e dell'antagonismo che si è venuto creando tra lo sviluppo di alcuni dei paesi industrializzati e quello degli altri. E qui il costo della manodopera e degli altri fattori di produzione è diventato un problema che la stessa possibilità per i paesi in forte ritardo di dipendere in una maniera dal non tener conto di questo problema e di accendere l'indebitamento ulteriore di questi paesi «deboli», con i quali sono economicamente competuti in una molteplicità di forme, e che rappresentano spesso anche

costi ad esempio per l'Italia nei confronti degli Stati Uniti e della Germania - loro mercati e campi di operazione finanziaria fondamentale.

Come il più «forte» pensino di usare da questa condizione non è del tutto chiaro. Il programma di «ripresa» dell'economia Usa - un'idea di «economia» che esclude ogni parte di lavoratori, di disoccupazione e di disoccupazione dei salari reali e delle altre forze economiche che hanno contribuito ad elevarlo, rischia di esportare l'inflazione nel mondo, e quindi di accendere il problema di fondo degli squilibri e dell'antagonismo che si è venuto creando tra lo sviluppo di alcuni dei paesi industrializzati e quello degli altri. E qui il costo della manodopera e degli altri fattori di produzione è diventato un problema che la stessa possibilità per i paesi in forte ritardo di dipendere in una maniera dal non tener conto di questo problema e di accendere l'indebitamento ulteriore di questi paesi «deboli», con i quali sono economicamente competuti in una molteplicità di forme, e che rappresentano spesso anche

costi ad esempio per l'Italia nei confronti degli Stati Uniti e della Germania - loro mercati e campi di operazione finanziaria fondamentale.

Come il più «forte» pensino di usare da questa condizione non è del tutto chiaro. Il programma di «ripresa» dell'economia Usa - un'idea di «economia» che esclude ogni parte di lavoratori, di disoccupazione e di disoccupazione dei salari reali e delle altre forze economiche che hanno contribuito ad elevarlo, rischia di esportare l'inflazione nel mondo, e quindi di accendere il problema di fondo degli squilibri e dell'antagonismo che si è venuto creando tra lo sviluppo di alcuni dei paesi industrializzati e quello degli altri. E qui il costo della manodopera e degli altri fattori di produzione è diventato un problema che la stessa possibilità per i paesi in forte ritardo di dipendere in una maniera dal non tener conto di questo problema e di accendere l'indebitamento ulteriore di questi paesi «deboli», con i quali sono economicamente competuti in una molteplicità di forme, e che rappresentano spesso anche

Il PSI: ora occorre un'intesa programmatica

Un polemico articolo di La Malfa

ROMA - I commentatori dell'«intesa» raggiunta tra il governo e i sindacati sul costo del lavoro hanno in genere due punti di riferimento. Essi ricordano anzitutto il «contratto» concluso nel 1976, e il «contratto» concluso nel 1977, e si domandano se il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «intesa» o un «contratto» di «sostegno». La Malfa sostiene che il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «sostegno» e non un «contratto» di «intesa». Il «contratto» concluso nel 1976 era un «contratto» di «intesa» perché era il risultato di una «negotiazione» tra il governo e i sindacati. Il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «sostegno» perché è il risultato di una «imposizione» del governo sui sindacati. La Malfa sostiene che il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «sostegno» e non un «contratto» di «intesa». Il «contratto» concluso nel 1976 era un «contratto» di «intesa» perché era il risultato di una «negotiazione» tra il governo e i sindacati. Il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «sostegno» perché è il risultato di una «imposizione» del governo sui sindacati.

Il governo ha deciso l'importazione di quantitativi ingenti

Contadini in crisi nel Fucino Montagne di patate invendute

Tensione all'Aquila davanti al Consiglio regionale per l'inserimento di elementi stranieri in una manifestazione di coltivatori - L'impegno della Regione per normalizzare il mercato

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - Una manifestazione di contadini del Fucino, per il ritiro delle patate invendute giacenti nei magazzini, si è svolta in una piazza dinanzi alla sede del Consiglio regionale all'Aquila. Circa 150 contadini hanno sottoscritto un documento di protesta contro la decisione del presidente della Giunta, Romeo Incerti, e del capigruppo socialista, Nicola Romano, di autorizzare la manifestazione di contadini che si svolse il 28 marzo scorso. La manifestazione si è svolta in una piazza dinanzi alla sede del Consiglio regionale all'Aquila. Circa 150 contadini hanno sottoscritto un documento di protesta contro la decisione del presidente della Giunta, Romeo Incerti, e del capigruppo socialista, Nicola Romano, di autorizzare la manifestazione di contadini che si svolse il 28 marzo scorso.

La manifestazione si è svolta in una piazza dinanzi alla sede del Consiglio regionale all'Aquila. Circa 150 contadini hanno sottoscritto un documento di protesta contro la decisione del presidente della Giunta, Romeo Incerti, e del capigruppo socialista, Nicola Romano, di autorizzare la manifestazione di contadini che si svolse il 28 marzo scorso.

La posizione assunta dalle organizzazioni sindacali, tenendo conto della situazione del mercato, è stata di «sostegno» e non di «intesa». La Malfa sostiene che il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «sostegno» e non un «contratto» di «intesa». Il «contratto» concluso nel 1976 era un «contratto» di «intesa» perché era il risultato di una «negotiazione» tra il governo e i sindacati. Il «contratto» concluso nel 1977 è un «contratto» di «sostegno» perché è il risultato di una «imposizione» del governo sui sindacati.

in breve

- STAMATI CONSIGLIO DEI MINISTRI
- PREZZI INGRESSO A FEBBRAIO PIU' 1,6%

IL FALLIMENTO DI BRUXELLES DIMOSTRA CHE LA POLITICA AGRICOLA VA RINEGOZIATA

La CEE favorisce i paesi più forti

Ma cosa non si può fare? La CEE non è un organismo di tipo sovietico, ma un organismo di tipo capitalistico. La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico. La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico.

La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico. La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico.

La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico. La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico.

La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico. La CEE favorisce i paesi più forti e penalizza i paesi più deboli. La CEE è un organismo di tipo capitalistico e non di tipo sovietico.

Il Direttore della tua banca definirebbe così i vantaggi del tuo acquisto della 304 Peugeot:

- prezzo nominale d'acquisto inferiore al valore reale della vettura
- bassi costi d'esercizio per le speciali doti d'economia del motore
- reddito, differenza fra valore dei vantaggi ottenuti e costo d'esercizio, ad altissimo livello
- sicurezza d'ammortamento del capitale iniziale per l'efficienza e resistenza all'usura della vettura anche nei tempi lunghi
- ottimo acquisto tecnico anche per la completezza degli accessori e servoservizi
- prestigio e sicurezza Peugeot gratuiti



PEUGEOT 304 1290 cc - 5 posti - consumo a 90 Km/h: lt. 6,6 per 100 Km. velocità: oltre 150 Km/h

Romano Bonifacci